



I piazzali davanti al cimitero di Staglieno sono sede abituale di campi nomadi

Via gli zingari da piazzale Resasco. I comitati a difesa di Staglieno contro l'insediamento dei nomadi invocano la cacciata delle roulotte e dei camper e la creazione in quell'enorme spazio, di giardini e aree gioco per i bambini.

Da qualche settimana gli zingari sono tornati. Una decina di roulotte e di tende hanno invaso la piazza davanti al cimitero monumentale della Valbisagno. E gli abitanti del quartiere, esasperati già da altre problematiche, sono ripartiti all'attacco. Ronde di fotoreporter si aggirano giorno e notte per riprendere con le telecamere la vita dei gitani che occupano indebitamente il suolo pubblico. Qualcuno li ha ripresi proprio mentre stanno defecando nelle aiuole a fianco al cimitero. Altri mentre rovesciano sacchi di spazzatura nel greto del torrente Bisagno. Altri ancora mentre si lavano, seminudi, davanti alle loro case mobili. Ore e ore di ripresa che qualcuno ha intenzione di consegnare alle autorità.

I comitati di Staglieno tornano all'attacco

«Mettete i tognolini in piazzale Resasco»

Un nuovo campo davanti al cimitero

«Noi insistiamo - comunica Gianni Romano, leader dei comitati di Staglieno - affinché vengano installati in quella zona i tognolini e le sbarre di delimitazione, come quelle che sono state collocate sulla piastra sul Bisagno all'uscita di Genova est, per non far entrare roulotte e camper».

L'assessore Michele Casissa, con una lettera di riscontro a una missiva dei comitati sul degrado dell'area antistante il cimitero, ha confermato la disponibilità del comune ad installare campane di cemento che delimitano l'area e vietino accesso dei nomadi in piazzale Resasco.

«La promessa però - aggiunge

Romano - fino ad oggi è rimasta di sattu». «Per questo motivo - gli fa eco Mimmo Morabito, consigliere di Alleanza Nazionale - l'assessore Ottavio Cosma ha dichiarato di voler intervenire al più presto facendo le opportune pressioni sui suoi colleghi».

Un manifestino contro gli zingari è comparso in questi giorni anche sui muri del quartiere di Staglieno, firmato dal comitato antinsediamento Nomadi. Li definisce «un popolo senza storia».

«Non vogliamo - spiegano i rappresentanti del comitato - che le nostre richieste giuste e legali si tra-

sformino poi in una vera e propria guerra perché le promesse della civica amministrazione non vengono mantenute e qualcuno si crede autorizzato a farsi giustizia da solo».

Il degrado portato dai nomadi, intanto, si estende anche nella zona retrostante il camposanto, quella lungo il torrente e all'interno del monumentale. La gente ha paura. Ha paura di tornare a casa in salita del Montino, ma anche andare a trovare i propri cari defunti.

«Perché ci seguono - dice una signora - fino davanti alle tombe. Non possiamo lasciare le borse incustodite per andare a prendere l'acqua per i fiori altrimenti ce la portano via. E, se andiamo dai vigili a dirlo ci rispondono di non preoccuparci. Ma io sono anziana e sono terrorizzata».

Nonostante le continue denunce (un recente indagine ha parlato di trenta furti al giorno da parte degli zingari in città) i provvedimenti stentano ad arrivare.